

I nodi della Regione.

# Schiarita sul rimpasto Crocetta apre al Pd sì ai big nel governo

Vertice a Palazzo d'Orleans. Pressing anche dall'Udc.

IL VERTICE che allontana la crisi si materializza all'ora della cena. Alla fine, Crocetta e Lupo si incontrano a Palazzo d'Orleans e con loro ci sono anche due altri autorevoli esponenti del Pd, il capogruppo Baldo Gucciardi e il suo predecessore Antonello Cracolici. Pare sia stata una telefonata fra il presidente e Cracolici a sciogliere il gelo, a porre le basi per il confronto serale che segue due giorni di accuse reciproche e inventive.

E i toni, nell'immediata vigilia del summit, sono diversi rispetto a quelli delle ultime ore. Anche le parole, d'incanto, cambiano. Non ci sono più veti, da parte di Crocetta, all'ingresso di politici in giunta.

Inclusi dunque anche Lupo e Cracolici, che sono due dei tre nomi che il Pd propone. Il terzo, quello di un renziano, ancora non è sul tavolo. Il governatore conferma di «non essere contrario a qualche innesto, a patto che non cambi la fisionomia della giunta, perché quello equivarrebbe a una sfiducia, significherebbe un azzeramento della mia esperienza. Il Pd - aggiunge - deve essere chiaro: deve dirmi chi deve essere sostituito e i nomi dei nuovi assessori.

All'interno di un ragionamento comune».

Crocetta difende, fra gli assessori in quota Pd, Bianchi e la Scilabra: «Non credo che si possa cambiare un assessore all'Economia mentre si sta preparando il bilancio e una legge sullo sviluppo.

Quanto a Nelli, ditemi chi ne parla male». Sono quattro, secondo Crocetta, gli attuali assessori indicati dai democratici: oltre a Bianchi e alla Scilabra, la Lo Bello e Bartolotta. La Borsellino, «pur concordata con Bersani, rientra tra le due designazioni che - spiega - mi spettavano come presidente».

A questo punto via a un rimpasto parziale, che «non può non tenere conto - dice Crocetta - anche di altre forze che sono nate negli ultimi mesi e che contano un discreto numero di deputati, come Drs e Articolo 4». Proprio ieri, tra l'altro, il governatore ha visto Lino Leanza, leader di Articolo 4, mentre con Salvatore Cardinale (fondatore dei Democratici riformisti) l'incontro è rinviato alle prossime ore.

A questo punto, bisogna capire chi dovrà sacrificarsi, all'interno di una compagine che sarà probabilmente un mix fra tecnici e politici. Forse l'Udc, che pure ieri ha fatto capire che non intende



## Assemblea regionale siciliana

---

rinunciare ad avere tre assessori, ricordando «il patto fondativo framoderati e riformisti». E in una nota, stilata dal gruppo dell' Ars dopo un vertice con il segretario Giovanni Pistorio, i centristi difendono il lavoro dei loro tecnici (Cartabellotta, Bonafede e Valenti) ma sostengono l' esigenza di un' apertura ai politici: «Sono un valore aggiunto».

Crocetta, per risolvere il rebus, ha intenzione di prendere tempo: «Non so quanto sia utile cambiare la giunta adesso, nel mezzo di un autunno con scadenze delicate e quando non sappiamo neppure dove porterà la crisi di governo nazionale. Io penserei a soluzioni graduali». Ma il vertice di ieri sera a Palazzo d' Orleans potrebbe consentire al presidente di superare indenne la direzione regionale del Pd, in programma lunedì. Intanto, Crocetta lancia un guanto anche all' opposizione, «da coinvolgere in un patto programmatico per le riforme». In questo clima Confindustria Sicilia va giù duro: «Si discuta pure di poltrone - dice il presidente Antonello Montante - ma poi si agisca in fretta per dare garanzie ai lavoratori e alle imprese. L' economia della regione è destinata ad implodere».

e. la.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' intervista Parla il senatore del Megafono grande alleato del presidente: "I dem devono scegliere: vogliono cambiare o no?"

# Lumia: "Se in giunta entra l' apparato finisce il nuovo modo di fare politica"

ANTONELLA ROMANO «RIMPASTO è un termine trito, da spazzature di antica politica, come la parola lottizzazione. Il Pd è a un bivio. Imboccare la strada del rimpasto significa andare verso la distruzione. Sarebbe in contraddizione con l' identità stessa di sinistra: il Pd è nato per cambiare la società e il modo di fare politica».

**Onorevole Giuseppe Lumia, dirigente del Pd e senatore eletto nelle liste del Megafono, crede ci sia ancora spazio per un dialogo tra il Pd e il «presidente della rivoluzione»?**

«Il Pd non ha altra strada. Io penso che alla fine prevarrà il dialogo. Ma serve un approccio diverso. Crocetta non ha mai escluso possibilità di ritocchi mirati.

Ma questo potrà avvenire con undialogo che possa rafforzare la possibilità di cambiamento della Sicilia. Il Pd non si sa cosa vuole: esca allo scoperto, dica quali assessori non hanno lavorato bene ma non lavori al ritorno silenzioso della vecchia politica chiedendo un posto in giunta per i segretari, per l' apparato. Il conflitto insanabile porta alla frantumazione». Al momento ci sono state solo parole pesanti verso Crocetta.

«Denigrare il presidente non solo è un errore ma è anche ingiusto. Il confronto anche duro e serrato non fa paura a Crocetta. Invito Lupo a rivedere questo linguaggio: da segretario dovrebbe guidare un processo di apertura all' internodel Pd».

Contrario all' ingresso in giunta di Lupo e di altri segretari?

«È una richiesta che viene solo dal Pd, che frenerebbe l' azione digoverno. Ritorneremmo al modo di fare politica che ha rovinato al Sicilia. Il Pd non è stato escluso dal governo, è già dentro il governo, ha i suoi assessori, ha votato le riforme».

## Il Pd, diviso tra inciuci ed estremismi, come può svolgere un' azione di governo?

«Il rischio è la perdita di un' occasione storica per un misero rimpasto. Il pericolo è sempre quello di un consociativismo compromissorio, come è avvenuto in questi anni nella formazione, e di un radicalismo senza progetto.



## Assemblea regionale siciliana

---

Crocetta all'opposto ha un'idea di radicalismo progettuale in grado di cambiare le cose con idee chiare a tutti: la formazione deve essere al servizio delle imprese, turismo, cultura energia devono confluire in un progetto-Sicilia e ci vuole una classe dirigente con un'idea moderna di rivoluzione rivolta al dialogo con la società.

Capisco che questo è difficile da accettare: bisogna rompere con privilegi, clientele, infiltrazioni mafiose».

### **L' esigenza del rimpasto è legata al congresso alle porte?**

«Se il congresso servisse a mettere in crisi il rapporto con Crocetta sarebbe rovinoso. Deve servire per fare finalmente il Pd Sicilia, basta con la subalternità ai capicorrenteromani».

### **E il Megafono lo sciogliete o no?**

«La minaccia per il Pd non è il Megafono ma viene da chi dall'interno vuole impedire il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Rimpasto, scontro fra Pd e Crocetta ma nessuno alle poltrone, Crocetta ha finora nominato molti uomini del Megafono o vicini al Megafono». Dure anche le dichiarazioni di Crocetta: «Io sono un uomo del Pd, bisogna vedere se lo è Lupo, visto che ...

Toni duri nello scontro fra il segretario del Pd siciliano Giuseppe Lupo e il presidente della Regione Rosario Crocetta, come mai in passato erano registrati. Come spiegano fonti autorevoli: «La questione è che vi è una tensione all' interno del Pd siculo e il punto di frizione maggiore è fra la visione del segretario Lupo che chiede legittimamente un rafforzamento del governo con esponenti politici del Pd, e Crocetta che legittimamente rivendica la propria autonomia». Equi chela faglia si è aperta. Perché se il Pd chiede il rimpasto con la presenza in giunta di assessori politici, Crocetta non vuol sentire parlare di rimpasto. Anche se in realtà non chiude lo spazio a possibili cambiamenti, evidenziando che però nessuno può togliergli il diritto di scelta in quanto presidente eletto direttamente dal popolo. Questione non nuova, ma in passato l' armonia è sempre stata trovata, con presenze di esponenti delle varie aree politiche - culturali e partitiche del centrosinistra. Il presidente Crocetta ha però messo un paletto, «se metto in giunta un deputato del Pd, poi tutte le altre aree protestano». Nel clima della polemica Crocetta ha paventato la corsa alle poltrone, e in molti nel Pd si sono irritati. Lupo ha replicato con durezza: «Crocetta usa toni volgari e intimidatori, in realtà sfugge al confronto sui temi posti dal Pd. Quanto.







per recarsi a Palazzo dei Normanni, nei locali del gruppo parlamentare del Pd, dove erano ad attenderlo Baldo Gucciardi, Antonello Cracolici e Giuseppe Lupo. Alle 20,15 si sono tutti trasferiti a Palazzo dei Normanni, dove è iniziata la trattativa. Lungo il tragitto, peraltro molto breve, Cracolici, riprendendo un' affermazione di Lupo circa i "discorsi a mezzo stampa", ha commentato: «Ormai i giornali sono i veri organi del Partito democratico. Certi annunci non andrebbero fatti in questo modo. Comunque, quella del presidente mi pare un' apertura. Una cosa è certa: il Pd non accetterà né diktat, né veti».

A margine dell' incontro tra il presidente della Regione e i parlamentari del Pd, però, è da registrare il commento del presidente di Confindustria -Sicilia Antonello Montante: «Ben vengano le normali richieste della politica, purché poi si parli di progettualità. Si discuta pure di poltrone, ma poi si agisca in fretta per dare garanzie ai lavoratori e alle imprese. Per questo è urgente portare avanti la legge sullo sviluppo che il tavolo regionale delle imprese ha già proposto e che è al vaglio del governo. È lì che la politica deve concentrarsi. Ed è necessario un governo stabile, capace di sostenere le imprese sul mercato e dare fiducia a quelle che vogliono investire. Invece continuiamo a registrare trend negativi, con un deciso cedimento degli investimenti che, secondo l' Istat, hanno fatto registrare una contrazione del 5,4 per cento l' anno, contro il 4,9 per cento nazionale; del settore industriale (-4,2 per cento); di quello delle costruzioni (-7,3 per cento). Se a questo si aggiunge il tasso di disoccupazione che supera il 20 per cento, con un picco del 40 quando si parla dei giovani, allora è chiaro che, proseguendo su questa strada, l' economia della regione è destinata ad implodere. Occorre dare una scossa potente. E la politica non può restare sorda».4.



ma solamente per colpa di chi dirige.

Come ha denunciato il nostro governatore Crocetta, non è così che si amministra la sanità, tagliando a destra e sinistra come hanno fatto i nostri signori manage. Crocetta lo dovrebbe sapere che la linea seguita da loro signori ha solo un fine, quello del risparmio finalizzato ad una eventuale loro riconferma. Basti pensare a quello che è stato fatto al Cannizzaro con i telefonini di servizio, con recupero coatto dall'oggi al domani della tassa governativa, unitamente ad altre cose atte solo a colpire chi lavora».

Voi dite che bisogna che qualcuno paghi quando sbaglia...

Nei mesi scorsi ci sono state le dure proteste anche degli ausiliari del Cannizzaro a Catania.

Ora state chiedendo una commissione d'inchiesta al governatore Crocetta.

«Per quanto riguarda la vertenza degli ausiliari del Cannizzaro, appartenenti al privato, anche in mezzo alle tante strumentalizzazioni, tutto quello che è successo si poteva evitare. Bastava già che da qualche anno i signori politici di turno avessero levato le grinfie dalla torta delle esternalizzazioni e del clientelismo elettorale, perché l'organico ausiliario del Cannizzaro, a 20 anni dalla nascita dell'ospedale, è formato da questi lavoratori, prestati alle varie ditte e società che si sono succedute. Dove sono stati i signori politici se non dentro il sistema del magna magna? Il precariato conviene ai signori sanguisuga».

«Certo, una commissione per capire a chi negli anni è convenuto che vi sia stata tale gestione, che alle tasche dei contribuenti è costata un 50% in più di quello che doveva costare. I Cobas, unitamente ai Nuovi Consumatori Europei chiederanno un incontro con il presidente dell'assemblea Siciliana, con l'on- Pippo Di Giacomo e con l'assessore Borsellino.

Non è questa la sanità che i cittadini siciliani vogliono. Inoltre il segretario nazionale di Nuovi Consumatori, Nunzio Vasta, ha inoltrato richiesta agli organi politici nazionali e regionali per verificare eventuali discrepanze sulle liste d'attesa, specialmente su quelle oncologiche. Vogliamo risposte su questo».

*ANDREA LODATO*



**SANITÀ** Il destino del polo radiologico d' eccellenza mai inaugurato è ormai segnato. A vuoto l' ultima conferenza dei servizi. L' Asp va avanti e smantella tutto.

## Ex Margherita, va in scena l' atto finale

*E da Palermo giungono notizie inquietanti: il poliambulatorio di via Del Vespro scomparirà per far posto a uffici.*

Nessuno fiata. E quei pochi, che al telefono hanno l' accortezza di rispondere, bisbigliano. Nulla di rassicurante, purtroppo, all' orizzonte della sanità messinese. Sul polo radiologico mai inaugurato all' ex Margherita sembra sia calata una cappa di nebbia fitta, peraltro nel silenzio generale. E quando cala la nebbia è più facile nascondersi, o nascondere. Perché se prima (in condizioni di "luce" cioè) talune nefandezze venivano perpetrate ugualmente (nonostante un' inchiesta della magistratura!), figuriamoci adesso. E infatti, a proposito del lacerante "balletto" della risonanza magnetica in bilico fra Messina e Barcellona, pare abbia prevalso la linea originaria: il costoso macchinario sarà trasferito nel Longano, mandando al diavolo il Polo d' eccellenza della zona nord della nostra città. Ieri a colloquio con il manager dell' Asp c' erano i tecnici della Philips proprio per definire i dettagli del trasferimento.

Lunedì scorso si sarebbe dovuta tenere a Palermo l' attesissima (non foss' altro perché da più parti era stata sollecitata) seconda conferenza dei servizi sul futuro dell' ex Margherita (la prima non era sufficiente?). Si sarebbe dovuta tenere.

Il tavolo però è saltato all' ultimo momento. Ciò nonostante, intanto, all' interno del padiglione della discordia, all' ex Margherita, sono partiti gli altrettanto famosi (anche questi attesissimi) sondaggi geodiagnostici (chiamateli pure carotaggi) per verificare la staticità della struttura. Come si ricorderà infatti (non bastavano tutti gli altri problemi) l' edificio non era neppure a norma. Superato questo ostacolo, si porterà a compimento il disegno dell' Asp in collaborazione con l' assessorato regionale alla salute, presieduto da Lucia Borsellino, la quale passerà alla storia per aver regalato ai messinesi un Pta a mezzo servizio; lì dove ha la sciato che si consumassero atti di "cannibalismo" ai danni di un polo radiologico d' eccellenza costato fior di quattrini ma mai attivato. Ecco allora cosa succederà prossimamente: la risonanza magnetica, fiore all' occhio e fulcro del polo radiologico mai attivato verrà strappata a Messina per finire al Cutroni Zodda di Barcellona, lì dove non serve a nessuno. Il progetto del polo per cui sono già stati spesi, anzi buttati, oltre 5 milioni verrà dimenticato per sempre. I messinesi, come solito, si dovranno accontentare del

Cronaca di Messina

### Ex Margherita, va in scena l'atto finale

Da Palermo giungono notizie inquietanti: il poliambulatorio di via Del Vespro scomparirà per far posto a uffici



UNIVERSITÀ Dozine di studenti imbutifiti in coda. E per una pargomena occorrono 6 mesi!

#### Segreteria di Lettere, un solo misero sportello



LIBERO DI AVERIA. PUNTO.

NUOVA PUNTO STREET. OGGI IN TUTTI A 8.950€

CON RADIO CD-MP3 CON COMANDI AL VOLANTE, CLIMA E ESP CON HILL HOLDER.

E CON FIAT PUOI AVERLA BENZINA, DIESEL, GPL O METANO A 89,50€ AL MESE, E DOPO 3 ANNI DEIDI SE TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA. TAEG 12,32%.

ANCHE SABATO E DOMENICA

Q MOTORS.IT

Barcellona Pozzo di Gotto - Via Carducci, 30 Messina - S.S. 114 KM. 6,300 Loc. Tremestieri S. Agata di Militello - Contrada Giancola, 48 Taormina - Via Francavilla, 6 Loc. Trappitello

Punto territoriale di assistenza che funzionerà coi macchinari che attualmente sono in uso al poliambulatorio di via Del Vespro, dove invece verranno trasferiti gli uffici amministrativi dell' Asp. Punto. Vi abbiamo scioccato?

Beh, vi assicuriamo quantomeno che non si tratta di intenzioni aliene; c' è più di un fondamento di verità, al di là delle chiacchiere, dei buoni propositi e delle puntuali reazioni di chi si mostrerà per l' ennesima volta indignato rispetto a certe scelte, magari essendone complice. Proprio di «complicità di coloro che tacciono» aveva parlato il sindaco Accorinti all' ultima conferenza stampa sul Margherita, quando assieme al suo assessore alla Salute Nino Mantineo, aveva annunciato un imminente ricorso al Tar per sbarrare la strada alle scellerate fughe in avanti della Borsellino. Ricorso imminente...

stoppato il giorno dopo, perché da Palermo giungevano segnali di apertura. Ovvero, le solite rassicurazioni che fanno breccia con estrema rapidità negli animi degli amministratori messinesi. Quindi niente ricorso. E niente conferenza dei servizi. Niente di niente insomma. E nessuna comunicazione ufficiale in merito.3.

*Tito Cavaleri*

### PALERMO, OCCUPATO L' ASSESSORATO ALLE AUTONOMIE LOCALI.

# Da lunedì senza assistenza migliaia di studenti disabili gravi

## Pochi i 15 mln ripartiti alle Province. L' assessore Valenti: «Soluzione a breve»

PALERMO. Molte delle Province regionali dell' Isola commissariate sono rimaste senza soldi e i 15 milioni di euro che la Regione ha ora ripartito (il 50% in meno rispetto al 2012) sono insufficienti a garantire molti servizi, primo fra tutti quello di assistenza igienico - personale agli studenti disabili nelle scuole superiori. Solo in provincia di Palermo sono 1.200 gli studenti con disabilità che rischiano di non avere garantito da lunedì prossimo il diritto allo studio, e 177 gli assistenti igienico - personali senza contratto. Ieri i precari hanno occupato prima Palazzo Comitini, sede della Provincia regionale di Palermo, poi la sede dell' assessorato regionale alle Autonomie locali, dove, in un incontro con l' assessore Patrizia Valenti, si è cercato una soluzione.

Per utilizzare gli avanzi di gestione dei singoli enti intermedi (40 milioni solo nel Capoluogo dell' Isola) occorre una norma regionale che autorizzi una deroga ai vincoli del Patto di stabilità.

L' assessore Valenti ha annunciato: «Ho già sottoposto la questione al presidente Crocetta per arrivare in tempi brevi a una soluzione e assicurare il diritto all' istruzione ai ragazzi disabili».

Intanto, la scuola riparte lunedì e gli studenti non sanno se potranno cominciare regolarmente le lezioni con i loro compagni. «Ogni anno si presenta la stessa situazione, - ha detto la signora Antonia Mannino, mamma di un ragazzo disabile grave, di 17 anni - ci sbattono da un punto all' altro, senza darci risposte concrete. Mio figlio è seduto su una carrozzina e ha bisogno di assistenza continua. Se una mamma - ha aggiunto - chiedo che l' assistenza per mio figlio e per gli altri come lui debba partire il primo giorno di scuola. I disabili sono una categoria protetta. Ma da chi? ».

«Continueremo a lottare per garantire il diritto allo studio di tutti i ragazzi disabili», ha concluso Giorgia Geraci dello Slai Cobas.

